DALL'«ESILIO» ALLA FUGA. Gli viene contestata la violazione del divieto d'espatrio
Salamone: «Quando servirà lo andremo a sentire»

Pubitalia, il tribunale rinvia la decisione sul commissariamento

**È stata rinviata al 13 ottobre prossimo la decisione del tribunale civile *sulla richiesta della Procura della Repubblica di Milano di commissariare* Pubitalia, la società di pubblicità della Fininvest. L'ottava sezione del tribunale civile, presieduta da Giuseppe Tarantola, ha concesso tempo fino al 30 settembre prossimo ai nuovi amministratori della società per presentare una relazione con i risultati degli accertamenti fatti dopo il loro ingresso nel consiglio seguito alle dimissioni di Marcello Dell'Utri e degli altri amministratori. In pratica il tribunale civile ha accolto la tesi illustrata venerdì scorso nell'udienza svoltasi in camera di consiglio dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Greco, che aveva chiesto il «congelamento» della richiesta di commissariamento fatta ai sensi dell' art. 2409 del codice civile. I legali di Pubitalia avevano invece chiesto la chiusura del procedimento poiché, con la nomina dei nuovi amministratori, «si è data la dimostrazione – aveva dichiarato venerdì l'avvocato Vittorio Dotti – che sono state ripristinate spontaneamente le condizioni di regolarità». Il tribunale ha quindi fissato al 13 ottobre *prossimo la nuova udienza per valutare la situazione. Secondo quanto si è* appreso negli ambienti giudiziari, il tribunale avrebbe considerato fondate alcune argomentazioni della Procura, in relazione al sospetto di irregolarità. I giudici hanno preso atto del fatto che nelle more della pausa c'è stata la sostituzione dei vecchi amministratori dimissionari e che i membri del nuovo consiglio sono persone estranee al gruppo, professionisti di chiara fama che già hanno manifestato buona volontà nel valutare la situazione. A questo punto dunque il tribunale ha deciso di aspettare che si concludano le verifiche intraprese dai nuovi amministratori e che questi ultimi precisino cosa intendono fare per il futuro. L'avvocato Vittorio Dotti, che fa parte del collegio di difesa di pubitalia, ha diffuso questa dichiarazione: «Il tribunale di Milano, con ordinanza depositata in data odierna, ha respinto la richiesta di nomina avanzata nel ricorso ex art. 2409 dalla procura di un ispettore giudiziario al quale, è precisato nel provvedimento, non si potrebbe chiedere nulla di *più di quanto è stato predisposto dai nuovi amministratori della società*». «Lo stesso tribunale – ha proseguito l'onorevole Dotti – ha altresì ritenuto che non sussistono neppure i presupposti per procedere alla nomina di un amministratore giudiziario».

L'ex segretario del Psi Bettino Craxi

Marco Bruni/Master Photo

Il pm Ielo ordina: «Arrestate Craxi»

Sulla sua testa un ordine di cattura internazionale

Ordine di cattura internazionale per Bettino Craxi Il provvedimento confermato ieri dal procuratore Borrelli è stato emesso il 7 luglio dai giudici del processo per la metropolitana milanese su richiesta del pm Paolo Ielo La molla che ha fatto scattare la tardiva decisione è la violazione del divieto di espatrio un giallo che gira attorno alla recente consegna del passaporto diplomatico Salamone «Quando sarà necessario andremo a sentirlo

SUSANNA RIPAMONTI

■ MILANO La conferma è arrivata ieri mattina da Saverio Borrelli la magistratura milanese ha emesso un ordine di cattura per Bettino Craxi con un'improvvisa e inspiegabile accelerazione dei tempi Il procuratore di Milano taglia corto sulle polemiche «Vi chiedete sempre perché l abbiamo fatto e basta adesso vedremo l esito sul piano internazionale»

La richiesta è stata avanzata dal pubblico ministero Paolo Ielo nell ambito del processo per la metropolitana milanese un procedimento in cui Craxi è accusato di *corruzione e illecito finanziamento* ai partiti Il provvedimento è stato emesso venerdì 7 luglio dal presidente della settima sezione penale del tribunale e immediatamente consegnato all Interpol per cui adesso sul capo di Bettino pende un ordine di cattura internazionale che le autorità tunisine dovrebbero eseguire Resta un punto interrogativo grande come una casa perché solo adesso dopo una valanga di avvisi di garanzia due condanne in contumacia e una fuga senza fine iniziata nel maggio del 94 col volontario esilio ad Hammamet? La procura milanese dà una spiegazione di facciata che formalmente non fa una piega Craxi deve essere arrestato perché ha violato il divieto di espatrio che gli era stato notificato il 12 maggio del 94 quando le autorità giudiziarie gli ingiunsero la restituzione del passaporto Lui si era sempre giustificato dicendo che il provvedimento gli era arrivato quando già era ad Hammamet e che da allora non si è mai mosso E invece i controlli non tornano i timbri della polizia di frontiera attestano che varcò il confine tunisino il 16 maggio quando già aveva in tasca il divieto

Passaporto diplomatico

All epoca lui aveva riconsegnato *il passaporto ordinario ma si era* tenuto quello diplomatico ancora valido che sarebbe scaduto il 22 dicembre prossimo Passaporto numero 013390 F un fatto che molti sapevano e che tutti i giornali hanno scritto ma il dottor Pierfrancesco Davigo ha spiegato che solo recentemente la procura ne è venuta a conoscenza «Abbiamo chiesto chiarimenti al ministero degli esteri e ci hanno risposto che era inscritto nella lista dei passaporti da non rinnovare ma non ne era stato mai chiesto il ritiro La richiesta l ha fatta il gip Cristina Mannocci e nei giorni scorsi il documento di viaggio è stato riconsegnato da *Luca Josi portavoce di Craxi in esilio* Il presidente Crivelli ha firmato l ordine di cattura per il leader espatriato proprio mentre Luca *Josi veniva interrogato per quattro* ore da Davigo sul giallo del passaporto Dunque l arresto era stato già chiesto sulla base di quel timbro sospetto e di altre contraffazioni che a parere della procura rivelano un accurato lavoro di scolorina per nascondere spostamenti proibiti Ci sono anche due relazioni della Digos che rafforzano il sospetto che il leader del garofano non sia rimasto chiuso nella sua villa di Hammamet

Il dubbio

Le motivazioni ufficiali però non allontanano il dubbio che ci siano altre ragioni che hanno reso necessario *un provvedimento accantonato* fino a pochi mesi fa La procura aveva sempre evitato l arresto di Craxi perché questo avrebbe creato mille ostacoli allo svolgimento dei processi in cui è imputato Il rischio è quasi una certezza dato che adesso si aprirà la guerra per l estradizione Craxi ha già annunciato che si opporrà a questa richiesta e le autorità tunisine non hanno mai nascosto la loro benevolenza per l illustre esule Dunque potrebbero non arrestarlo considerandolo un perseguitato politico In questo caso i processi proseguirebbero normalmente con un imputato contumace Si bloccherebbero invece se venisse arrestato col contestuale avvio delle pratiche di estradizione La cosa potrebbe andare per le lunghe viste le dichiarazioni di guerra già annunciate e quindi la sentenza per il processo per la metropolitana milanese slitterebbe assieme a quella per il processo Enimont prevista per ottobre e anche il processo Canplo in cui Craxi è imputato assieme a Paolo Berlusconi sparirebbe dal calendario di quest anno Non solo la richiesta di arresto dovrebbe essere estesa a tutti questi procedimenti moltiplicando all infinito l intrico burocratico Per la procura ovviamente è un rischio calcolato e dunque ci si chiede come mai abbia emesso un provvedimento che potrebbe risolversi in un autogol La risposta è affidata alle indiscrezioni l unico fatto nuovo che ha cambiato lo scenario di Tangentopoli è il caso Di Pietro e l intreccio tra le inchieste bresciane e quelle milanesi Questo arresto rendera difficoltosa l attività del pm Fabio Salamone che se vorrà interrogare Craxi dovrà farlo in tempi record prima che sia eseguito l arresto dato che sarebbe imbarazzante un faccia a faccia con un latitante Craxi ha già fatto sapere che cercherà di favorire ugualmente questo interrogatorio e che invierà una lunga lettera a Salamone Dal canto suo il pm bresciano ha dichiarato Io non ho mai detto di voler andare ad Hammamet Comunque laddove fosse necessario ascoltare Craxi cercheremo di farlo»

14 cartelle

Il fax di Hammamet, che in questi giorni non ha mai smesso di funzionare, ieri era incandescente Craxi ha anche inviato una lunga lettera di 14 cartelle ai suoi legali rispolverando le sue accuse contro i dirigenti del Pds Massimo D Alema e Achille Occhetto E tornato sulle vicende relative a contribuzioni illegali per la costruzione della metropolitana milanese tirando in causa i vertici della Quercia Una nota dell ufficio stampa del Pds ribatte che Craxi ha già presentato queste denunce che non sono state prese in considerazione da nessuna procura d Italia L unico esito fu un procedimento per calunnia nei suoi confronti ancora pendente presso la procura di Roma

In serata si è saputo che anche i difensori di Craxi Enzo Lo Giudice e Giannino Guiso hanno ricevuto un avviso di garanzia con l accusa di calunnia La vicenda è quella relativa all inchiesta condotta da Ielo sui controlli sulle telefonate di Di Pietro all inizio delle indagini di Mani pulite» Una rivelazione fatta in aula attraverso i legali di Bettino ma considerata calunniosa, per chè getta nuove ombre sul lavoro dell ex magistrato

Secondo gli esperti una immensa fortuna sarebbe celata nei «forzieri» esteri, intestati a società di comodo e a prestanome

La caccia ad un tesoro nascosto da mille miliardi

Ecco la mappa del tesoro di Craxi ricostruita finora dai magistrati in attesa delle rogatorie internazionali Dai conti cifrati svizzeri alla rete di depositi e società di Hong Kong dai forzieri lussemburghesi alle società-filtro panamensi sempre con l aiuto di prestanome E poi ci sono i ristoranti milanesi un impresa di pulizie e persino i gioielli regalati da amiche Ma una pentita dice Care colleghe restituite quello che non è vostro»

GIAMPIERO ROSSI

■ Caccia al tesoro internazionale di Bettino Craxi I magistrati che si sono messi in testa di ricostruire la mappa e possibilmente di recuperare parte del bottino si trovano da tempo alle prese con piste tracce indizi conti cifrati sparsi in tutto il pianeta dalla vicina e impenetrabile Svizzera alla lontana Hong Kong passando per Lussemburgo Panama persino ad un ristorante milanese anche per le cassette di sicurezza di qualche bella fanciulla che vanta un passato di confidenze con Craxi

L ultimo fronte investigativo aperto dai magistrati riguarda un patrimonio stimato tra i 750 e i 1000 miliardi di lire che si troverebbe *in eccesso in una selva di conti* bancari e società fantasma con sede a Hong Kong Ne ha parlato per la prima volta il deputato progressista Piero Aiello che proprio in questi giorni sta preparando un interrogazione parlamentare per sapere dal governo a che punto sono le rogatorie internazionali presentate dalla procura di Milano Secondo i magistrati lo pool l amministratore del tesoro in estremo oriente per conto di Craxi è stato l avvocato Agostino Rujusu volta incaricato dall assicuratore Gianfranco Troielli amico di fiducia dell ex segretario socialista latitante da tre anni In pratica Rujusu si è rivolto a Sittipong Kongmuntvattana un operatore tailandese che ha poi organizzato la rete di conti a Hong Kong Partendo da una pista svizzera i magistrati hanno già individuato il conto 567159140201 presso la Standard Hong Kong Banking corporation e due società Acceptor corporation e Flash Kurghan corporation

La pista svizzera

La pista svizzera ha come punto di partenza alcuni versamenti del banchiere Chicchi Pacini Battaglia che erano emersi dalla vicenda di due filoni del finanziamento illecito al Psi Si è scoperto che quest ultimo aveva ricevuto 15 miliardi da una società panamense la Constellation International Identico il copione messo in atto dall Amministratore di Craxi per la Tecnoscan Management che ha ricevuto 10 miliardi da una società lussemburghese la Tradinvest Holding Luxembourg Anche la Tecnoscan Management ha sede a Hong Kong Nella lista dei beneficiari di Tradinvest Holding Luxembourg figurerebbero i soliti Tradati e Giallombardi E lo stesso varrebbe per la società private Ghi e per l impresa di pulizie «Vivaldi» Cardino dove sarebbe stata presidente del collegio dei sindaci anche Rosalda Craxi in Pillitteri

Infine le donne specialmente quelle che hanno avuto la fortuna di incontrare amanti facoltosi e generosi Nel novembre scorso per esempio è uscita allo scoperto la splendida trentasettenne veneziana Ilaria Rovo de Francesco ex Miss Universo Al settimanale *Oggi* la modella ha confessato di essere stata amante di Craxi di averlo frequentato la *suite* dell Hotel Raphael Ma di non aver ricevuto alcun beneficio economico Rivolgendosi alle colleghe del gineceo erano sparse in tutto il mondo ha detto Alle signore che hanno usufruito del denaro pubblico io sono in possesso di tutti giochi vorrei suggerire di riconsegnare tutto quello che non è loro»

Tra i tanti gioielli di lusso di cui la vedova Craxi lamenta i soliti furti di malfattori di ignoti politici Ma che per la Trade development bank di Ginevra (dove c era un conto dell operatore di borsa Armando Cimarosti) Bettino Craxi Cesare Previti e poi quello dell Sisde di Elio Sassi e di Paolo Pillitteri Giorgio Tradati amico di gioventù di Craxi Vittorio Foti nuovo Bettino Tradati gestisce le cifre fatte Sisde con quelle di questo personaggio una società panamense la Constellation International Identico il copione messo in atto dall Amministratore di Craxi per la Tecnoscan Management che ha ricevuto 10 miliardi da una società lussemburghese la Tradinvest Holding Luxembourg Anche la Tecnoscan Management ha sede a Hong Kong Nella lista dei beneficiari di Tradinvest Holding Luxembourg figurerebbero i soliti Tradati e Giallombardi E lo stesso varrebbe per la società private Ghi e per l impresa di pulizie «Vivaldi» Cardino dove sarebbe stata presidente del collegio dei sindaci anche Rosalda Craxi in Pillitteri

Infine le donne specialmente quelle che hanno avuto la fortuna di incontrare amanti facoltosi e generosi Nel novembre scorso per esempio è uscita allo scoperto la splendida trentasettenne veneziana Ilaria Rovo de Francesco ex Miss Universo Al settimanale *Oggi* la modella ha confessato di essere stata amante di Craxi di averlo frequentato la *suite* dell Hotel Raphael Ma di non aver ricevuto alcun beneficio economico Rivolgendosi alle colleghe del gineceo erano sparse in tutto il mondo ha detto Alle signore che hanno usufruito del denaro pubblico io sono in possesso di tutti giochi vorrei suggerire di riconsegnare tutto quello che non è loro»

LA SCHEDA

La carriera giudiziaria di Bettino

■ **15 dicembre 1992.** A dieci mesi dall avvio dell inchiesta gli viene recapitato il primo avviso di garanzia Reca il numero 8655/92 Consta di 18 pagine nelle quali vengono contestati 41 episodi di finanziamento illecito al Psi verificatisi sia a Roma che a Milano. Lo chiamano in causa tra gli altri, Mario Chiesa capostipite dell'inchiesta i costruttori Salvatore Ligresti e Mario Lodigiani, il faccendiere Silvano Larini A questo provvedimento seguono immediatamente quelli in gennaio per tangenti relative alla ricostruzione della Valtellina e alla Fiat, in febbraio per le mazzette Enel e Aem l azienda energetica milanese

4 agosto 1993. Interviene alla Camera dove compie la sua autodifesa È un addio rabbioso con attacchi al Pds, ai magistrati e all allora capo del governo Carlo Azeglio Ciampi Dice «Sono stato abbandonato lasciatemi al mio destino» Destino che si compie nello spazio di poche ore perchè nello stesso giorno la Camera concede l autorizzazione a procedere nei suoi confronti

17 dicembre 1993. Depone al processo Cusani in qualità di testimone a un anno dal primo avviso di garanzia Scarica ogni addebito sul responsabile amministrativo del Psi Vincenzo Balzamo che è nel frattempo deceduto per un infarto Definisce la maxitangente Enimont «una maxiballa» È la seduta che lascia perplessi molti commentatori di fronte all atteggiamento meno aggressivo del consueto del pm Antonio Di Pietro 12 maggio 1994 Dopo mesi di polemiche e di ripetuti dossier inviati dal buen retiro di Hammamet i giudici del processo per il Conto Protezione (un conto depositato nell Unione delle banche svizzere di Lugano e intestato a Silvano Larini sul quale sono transitate tangenti per 7 milioni di dollari) chiedono il ritiro del passaporto del leader socialista

17 maggio 1994. Dalla Tunisia dice «Sono malato ora non torno» E infatti il 24 dello stesso mese viene dichiarato contumace all apertura del processo Enimont Stessa dichiarazione al processo Eni-Sai che incomincia il 3 giugno Nel frattempo anche i giudici del processo MM rinnovano la richiesta di ritiro del passaporto

9 luglio 1994. Rinvio a giudizio per le tangenti Canplo Il 25 per l Intermetro di Roma Il terzo rinvio si avrà ad ottobre per lo scandalo delle mazzette sugli aiuti ai paesi *del Terzo Mondo*

29 luglio 1994. È la prima condanna Il giudice Piero Gamacchio dopo oltre sei ore di camera di consiglio condanna Bettino Craxi ad otto anni e sei mesi per il Conto Protezione Dovrà inoltre risarcire miliardi ai piccoli risparmiatori ingannati dal Banco Ambrosiano Con lui viene condannato alla stessa pena Claudio Martelli sette anni a Leonardo Di Donna ex presidente Eni 6 anni e sei mesi a Licio Gelli il Venerabile tra le cui carte venne trovato il numero del Conto Protezione e 5 anni e 6 mesi a Silvano Larini

6 dicembre 1994. Seconda condanna per tangenti sull affare Eni Sai La Sai assicuratrice di Ligresti aveva garantito il portafoglio dell intero personale Eni in cambio di una maximazzetta di centinaia di miliardi La pena stavolta è di 5 anni e mezzo di reclusione Identico trattamento per il segretario amministrativo del Severino Citaristi Cinque anni vengono comminati anche a Sergio Cusani Per tutti c è l interdizione perpetua dai pubblici uffici

11 luglio 1995. È l ora del primo mandato di cattura I primi sei mesi dell anno sono stati caratterizzati da un diluvio di fax con i quali l ex leader socialista invade le redazioni dei giornali Scende su Tangentopoli firmati talvolta con lo pseudonimo di Edmond Dantes